



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112

Chiuso fino al 28 agosto. In caso di necessità, telefonare nelle ore serali. questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 16 • VENTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO → → → ◆

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 56,1.6-7 ■ Rom 11,13-15.29-32 ■ Mt 15,21-28

lun 17 h 8:00 def. Agostina Delser

mar 18 h 8:00

mer 19 _____

gio 20 h 18:30 def. Liliana Pilan (messa di 7^a)

ven 21 h 18:30

sab 22 _____

✠ DOM 23 • VENTUNESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 22,19-23 ■ Rom 11,33-36 ■ Mt 16,13-20

◆ Per le norme di "precedenza" delle celebrazioni liturgiche, quest'anno la domenica Ventesima del Tempo Ordinario non ha celebrazione vigiliare (occupata dalle celebrazioni vespertine dell'Assunzione della B. V. Maria).

Pietà di me, Signore, figlio di Davide!
Mia figlia è molto tormentata da un demonio.
(Mt 15,27)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Padre, che nell'accondiscendenza del tuo Figlio, mite e umile di cuore, hai compiuto il disegno universale di salvezza, rivestici dei tuoi sentimenti, perché rendiamo continua testimonianza con le parole e con le opere al tuo amore eterno e fedele.



UN MINUTO PER PENSARE...

L'uomo di valore bada all'insieme, più che ai dettagli. L'uomo dappoco bada ai dettagli, più che all'insieme.

Confucio

Appunti e Noterelle...

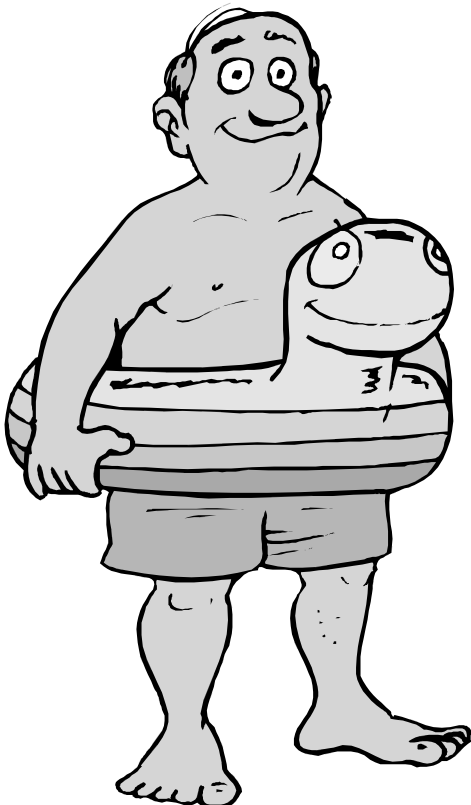
Fratelli e Sorelle,
tutti ricordiamo benissimo le settimane in cui siamo rimasti chiusi in casa, per ridurre al minimo i rischi di contagio, e la città aveva assunto un aspetto irrealistico: le strade erano deserte e un silenzio anomalo avvolgeva ogni cosa. Di quel periodo e di quel silenzio hanno approfittato gli animali. Si possono ancora vedere, in internet, video che mostrano animali selvatici che circolano in ambienti cittadini, in qualche modo "riconquistati".

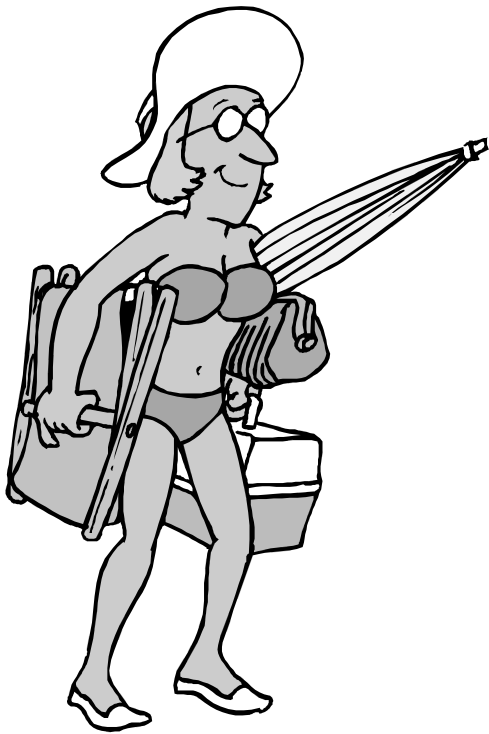
Il fenomeno ha avuto ripercussioni positive anche per gli animali acquatici, non più disturbati dal rumore delle imbarcazioni. Questo fenomeno lo si è verificato con chiarezza per esempio nel cosiddetto San-

tuario dei Cetacei, l'ampia zona marina tra Sardegna, Toscana, Liguria, Corsica.

Ma i giorni scorsi ho trovato in rete un interessantissimo articolo dell'Università di Catania che ha rilevato come, per quel periodo, anche i sismografi di tutto il mondo hanno visto una riduzione del 50 % del rumore sismico normalmente registrato.

I sismografi, si sa, registrano le vibrazioni della crosta terrestre, in corrispondenza di terremoti ed eruzioni vulcaniche. Queste registrazioni sono sempre "inquinata" dal cosiddetto "ronzio sismico antropogenico", cioè le vibrazioni della crosta terrestre causate dalle attività umane: treni, industrie, lavori di edilizia, trivellazioni, eccetera.





Quest' "inquinamento", esattamente equivalente all'inquinamento acustico che affligge soprattutto le aree urbane, a volte "copre" vibrazioni naturali lievissime della crosta terrestre, che invece sono risultate, nei mesi passati, perfettamente percepibili, con grande vantaggio per lo studio dei terremoti e delle discipline connesse.

Incredibilmente lo studio citato nell'articolo ha evidenziato significative riduzioni del "ronzio sismico antropogenico" anche in sensori collocati in pozzi a centinaia di metri di profondità e in aree remote, come l'Africa subsahariana. Questo significa che le vibrazioni prodotte dalla civiltà europea arrivano fin laggiù!

Gli scienziati hanno coniato il termine "antropausa", per indicare i mesi in cui si sono ridotte così drasticamente a livello planetario le attività antropiche.

«Il 'lockdown sismico' è il risultato delle misure di distanziamento fisico-sociale, della riduzione delle attività economiche e industriali e del calo nel turismo e nei viaggi — spiega il prof. Cannata —. Il periodo di quiete del rumore sismico del 2020 è la riduzione del rumore sismico antropogenico più lunga e più importante mai registrata» (articolo citato).

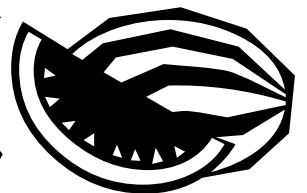
Insomma, la presenza dell'uomo sul pianeta dà fastidio agli animali terrestri e marini, produce inquinamento nell'atmosfera, produce inquinamento luminoso che influisce sulla fotosintesi clorofilliana delle piante urbane e ci impedisce di vedere il cielo notturno... e ora scopriamo che "dà fastidio" pure alla crosta terrestre!

Manco i dinosauri erano così invadenti!

Carmelo

Pochi secondi per un sorriso

Ho talmente tanto sonno che appena ho chiuso gli occhi una pecora mi ha detto: «Senti... io le altre neanche le chiamo...»



ESTATE, TEMPO PER PENSARE...

CONOSCENZA DI SÉ

Uno degli elementi più distintivi della spiritualità cristiana è sempre stata l'attenzione alla dimensione dell'interiorità: la santità non consiste in un insieme di prestazioni, fossero pure buone, sante o eroiche, ma si colloca sul piano dell'essere e tende alla conformazione a Cristo dell'intera persona. Questo significa che la sequela di Cristo esige che l'umano non venga mai disgiunto dallo spirituale e che al movimento di conoscenza del Signore si accompagni sempre il parallelo movimento di conoscenza di sé. È questo un tema che traversa tutta la tradizione cristiana la quale non ha esitato a riprendere e riformulare nei termini suoi propri l'iscrizione posta sul frontone del tempio di Apollo a Delfi: «Conosci te stesso». Così Origene e i Cappadoci, Ambrogio e Agostino, Gregorio Magno, Guglielmo di Saint-Thierry e Bernardo, i padri Certosini e Vittorini hanno ripreso e approfondito il senso di questo movimento essenziale all'uomo per umanizzarsi («Non conduce vita umana chi non si interroga su se stesso», Platone) e al cristiano per iniziare autenticamente la propria *sequela Christi* (il rinnegamento di sé chiesto da Cristo deve poter essere attuato in libertà e per amore, e questo comporta la conoscenza di sé). Senza vita interiore, senza sforzo di conoscenza di sé, non sarà possibile una vita spirituale cristiana e neppure la preghiera! Purtroppo oggi si assiste a quel deprecabile scollamento fra chiesa e vita spirituale, fra chiesa e vita interiore, che è elemento di crisi molto più grave di quello «numerico-quantitativo», perché dice che la chiesa è venuta meno al compito di *iniziazione* sia alla vita che alla vita secondo lo Spirito. Non si può inoltre tacere che l'attenzione

oggi prestata all'«io» e alle istanze della soggettività presenta molte ambiguità: il narcisismo culturale («Quando la ricchezza occupa un posto più alto della saggezza, quando la notorietà è più ammirata della dignità e quando il successo è più importante del rispetto di sé, vuol dire che la cultura stessa sopravvaluta l'immagine, e deve essere considerata narcisistica», A. Lowen), la pornografia dell'anima (l'esibizione dell'intimo, la scomparsa del pudore nel dare in pasto a milioni di telespettatori le confessioni personali o i problemi familiari), la compressione dell'individualità da parte della cultura tecnologica (a cui interessa un esecutore funzionale di un lavoro già programmato) che provoca l'ipertrofia dell'io negli altri ambiti esistenziali, sono tutti elementi che rendono, da un lato, prudente, dall'altro, urgente, un discorso sulla conoscenza di sé. Ne va infatti della libertà dell'uomo! È veramente libero chi conosce se stesso, perché questi può nutrire un rapporto equilibrato con la realtà e con gli altri e scoprire motivi di speranza e di fiducia nel futuro.

Il processo della conoscenza di sé consiste nella risposta a un *appello*: l'appello che si fa sentire in noi, per esempio, quando proviamo il bisogno di staccarci soli per un po' di tempo per riflettere e pensare, per «tirarci fuori» dal quotidiano che rischia di intontirci con la sua ripetitività o di travolgerci con i suoi ritmi esasperati. Si tratta della chiamata a compiere un *esodo* verso l'interiorità, un viaggio all'interno di se stessi, viaggio che si svolge ponendosi domande, *interrogando se stessi* (Chi sono? Da dove vengo? Dove vado? Che senso ha ciò che faccio? Chi sono gli altri per me?...), riflettendo, *pensando*, elaborando

interiormente ciò che si vive di fuori. Solo così, attraverso l'interiorizzazione, si diviene soggetti della propria vita e non ci si lascia vivere. Certo, questo cammino nella propria interiorità, questa discesa nel proprio cuore sono molto faticosi e dolorosi: normalmente noi li respingiamo, ne abbiamo paura, perché temiamo ciò che di noi può emergere, ciò che di noi può esserci svelato. Nietzsche ha parlato del grande dolore di cui fa uso la verità quando vuole svelarsi all'uomo.

La conoscenza di sé esige *attenzione e vigilanza interiore*, quella capacità di concentrazione e di ascolto del *silenzio* che aiuta l'uomo a ritrovare l'essenziale grazie anche alla *solitudine*. Allora si perviene ad *habitare secum*, ad abitare la propria vita interiore, e si consente alla propria verità interiore di dispiegarsi in noi: è allora che la conoscenza di noi stessi diviene anche conoscenza dei limiti, delle negatività, delle lacune che fanno parte di noi e che normalmente tendiamo a rimuovere pur di non doverli riconoscere. La conoscenza della propria miseria, accompagnata dalla conoscenza di Dio, può allora divenire *esperienza* della grazia, della misericordia, del perdono, dell'amore di Dio. Ciò che prima si conosceva per sentito dire ora diviene esperienza personale. Si tratta di mai scindere questi due momenti dell'itinerario spirituale: la conoscenza di sé e la conoscenza di Dio. Infatti la conoscenza di sé senza la conoscenza di Dio ingenera la disperazione, e la conoscenza di Dio senza la conoscenza di sé produce la presunzione.

(Enzo Bianchi, *Le parole della spiritualità*, Rizzoli, p. 177; 9. continua)